

IL BANDO. Dagli Enti bilaterali una proposta di sostegno: emerge al termine di un periodo nel quale lo Stato non è arrivato a coprire i bisogni di tutte le categorie

Commercio e turismo, ecco i fondi bresciani

Pronti ottocentomila euro, anche per gli stagionali oltre che per le aziende. «Ma ora serve un ruolo diverso della politica»



Una mano tesa viene rivolta al commercio e al turismo bresciano

Silvana Salvadori

Dove non è arrivato lo Stato, sono arrivati gli Enti bilaterali del commercio e del turismo bresciano. Entro pochi giorni (per il comparto del commercio è possibile già da oggi), i lavoratori e le aziende iscritte all'ente bilaterale di competenza, e in possesso dei requisiti del bando, potranno fare domanda per ricevere un contributo di sostegno al reddito di cinquecento euro (se dipendenti) e fino a 750 (imprese del turismo) o mille euro (imprese del commercio) per le spese sostenute durante la sanificazione degli ambienti.

IL BANDO «Ripartiamo fianco a fianco» è stato finanziato dai due enti con 800.000 euro ed è in favore dei lavoratori (anche stagionali) disoccupati o collocati in cassa integrazione in deroga con una riduzione dell'attività almeno del 75%, e con un Isee fino a 10.000 euro (commercio) o 12.000 euro (turismo). I lavoratori stagionali dovranno dimostrare di aver lavorato nel 2019 almeno quattro mesi. Le aziende, invece, potranno essere ripagate del 50% degli investimenti per interventi di sanificazione, acquisto dpi e tutte le operazioni necessarie per la sicurezza sanitaria effettuate dopo il 22 marzo.

Per quanto riguarda il commercio, si tratta di piccole imprese del comparto (fino a nove dipendenti) che spesso non sono riuscite ad usufrui-

re dei bandi di Stato, Regione, Comuni e Camera di Commercio, a causa delle spese minime richieste troppo elevate. Il bando scade il 30 settembre, «ma se fosse necessario saremmo pronti a prolungarne la durata. Le risorse sono state equamente divise fra lavoratori e imprese, sapendo che non avremmo potuto dar soldi a tutti e per questo ci siamo concentrati sui redditi più bassi» spiega Carlo Massoletti, presidente di Confcommercio Brescia.

A oggi risultano iscritte all'Ente bilaterale bresciano del commercio e dei servizi circa seimila imprese, mentre altre quattromila sono quelle affiliate all'Ente bilaterale bresciano del turismo: «Non abbiamo potuto quantificare la platea esatta di quante aziende e quanti dipendenti avessero diritto a questa misura - spiega Valter Ciocchi, segretario provinciale di Fisascat Cisl -, abbiamo quindi stabilito un primo fondo che siamo pronti a rifinanziare con i soldi dei due Enti se ce ne fosse bisogno». Per alcuni di questi lavoratori e aziende potrebbe trattarsi della prima vera misura concreta che ricevono perché lo Stato con i suoi bonus non è arrivato a coprire tutte le categorie di aventi bisogno: «Quando abbiamo presentato l'ultima analisi congiunturale sul Terziario lo scorso maggio, abbiamo rilevato che 18mila aziende e quasi 50mila dipendenti sono a rischio entro la fine dell'anno, e questo ci ha estremamente

allarmato», puntualizza Massoletti, «così con i due Enti abbiamo deciso di intervenire in modo concreto e veloce. Possiamo assicurare che passeranno pochi giorni fra la presentazione della domanda e l'erogazione del contributo per gli aventi diritto».

«**LA CASSA** integrazione sta terminando, è necessario che il Governo la rifinanzi almeno fino alla fine dell'anno, perché per noi i lavoratori sono un patrimonio e non vogliamo in alcun modo arrivare ai licenziamenti» dice Alessandro Fantini, presidente dell'Ente Bilaterale Bresciano del Turismo, «ma anche qualora lo facesse, i lavoratori stagionali non possono perderne perché non sono mai stati riassunti. Per questo è necessario intervenire con strumenti diversi». «Non siamo interessati a forme di assistenzialismo - conclude Giuseppe Leone, presidente dell'Ente Bilaterale del Commercio e dei Servizi - ma è necessario ripensare al sistema degli ammortizzatori sociali che si è rivelato iniquo, e noi siamo pronti a fare sistema. Serve, però, un ruolo diverso della politica perché Brescia abbia un futuro alla sua altezza». •

